

Dopo il Rdc, la ministra **Calderone cancella** il bollettino **"Flash"** che diramava i veri **numeri del lavoro** e smentiva in tempo reale le **fake news**. Inclusive le sue

Calderone silura il migliore bollettino sul lavoro in Italia

IL REPORT "FLASH" Ministero, Bankitalia e Anpal lo pubblicavano dal 2021 per comprendere il fenomeno, non solo il numero dei posti

» **Alessandro Bonetti**

Le forze di governo sbandierano i numeri dell'Istat e si vantano che l'occupazione ha raggiunto "livelli record". Ma ci sono numeri che non escono più da quattro mesi: sono i dati *flash* sul lavoro, prodotti insieme da Banca d'Italia, ministero del Lavoro e Anpal. Una pubblicazione di alta qualità, utile e a guardare più a fondo nelle dinamiche del mercato del lavoro. Questa nota congiunta, infatti, usa informazioni tempestive (le Comunicazioni obbligatorie e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro) e dà un'analisi puntuale della congiuntura, offrendo maggiori dettagli rispetto ad altri dati. E poi mette insieme gli sforzi di tre enti pubblici diversi: un esperimento quasi unico in Italia, dove è notoriamente difficile raccogliere i dati economici e comunicarli ai cittadini.

La nota congiunta esce (o meglio, usciva) ogni due mesi, ma delle ultime due - settembre e novembre - non c'è traccia. Non c'è neppure un comunicato stringato che avverta della sospensione, o fine, delle pubblicazioni. Il rapporto (intitolato ufficialmente "Il mercato del lavoro: dati e analisi") è sem-

plicemente sparito. L'ultima versione disponibile è quella di luglio, che oltretutto si trova solo sul sito di Bankitalia, dato che i siti del ministero e di Anpal nemmeno la riportano.

COME SE non bastasse, l'interruzione della nota congiunta sul lavoro avviene quasi in contemporanea alla soppressione dell'Anpal, che gestiva i dati sulle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (perno statistico del rapporto insieme alle Comunicazioni obbligatorie, gestite invece dal Ministero). Soppressione diventata effettiva il 16 novembre. Anpal è stata assorbita nel ministero del Lavoro, ad eccezione del comparto ricerca, trasferito all'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp). Teoricamente, dunque, Inapp dovrebbe ereditare anche la collaborazione alla nota congiunta sul mercato del lavoro. Ma, sentita dal *Fatto*, Inapp dice di non avere ancora notizie precise sul futuro della pubblicazione.

L'ultimo numero della nota congiunta, quello di luglio, evidenziava il peggioramento del mercato del lavoro italiano su vari fronti. In un contesto in cui l'occupazione aumenta ma l'economia continua a scricchiolare, sarebbe stato importante far conto su un'analisi come questa, considerata di grande valore da chi segue la politica economica. Perché allora interromperne la pubblicazione?

IL MINISTERO del Lavoro, sentito dal *Fatto*, ha afferma-

to che "la nota congiunta nasce in base ad una convenzione firmata da un diverso ministro durante la pandemia e per il periodo della pandemia. Ad oggi la convenzione è pertanto scaduta". Ma ciò non spiega perché la convenzione non sia stata rinnovata. D'altronde, la pubblicazione dei dati *flash* sul lavoro non riguardava il periodo Covid in sé e per sé, ma aveva carattere generale. Ed era così fin dall'inizio: il comunicato inaugurale di gennaio 2021, infatti, parlava di una "collaborazione al fine di produrre analisi periodiche", non di uno studio limitato al periodo pandemico.

C'è un altro elemento ancora più importante: in questi anni la nota congiunta è diventata un'iniziativa molto seguita. La collaborazione di ricerca fra Bankitalia, ministero del Lavoro e Anpal è passata indenne attraverso vari governi. La nota congiunta, infatti, era stata inaugurata a gennaio 2021, quando la ministra del lavoro era Nunzia Catalfo (governo Conte bis). A febbraio 2021, poi, era diventato ministro Andrea Orlando (governo Draghi), sotto cui la collaborazione, inizialmente limitata a ministero e Bankitalia, si era estesa anche ad Anpal. Da ottobre 2022 la

ministra del Lavoro è Marina Calderone (governo Meloni). Essendo in carica da più di un anno, avrebbe avuto tutto il tempo per rinnovare gli accordi con Banca d'Italia sulla nota congiunta. Ma la convenzione è stata lasciata scadere.

Da Banca d'Italia confermano al *Fatto* le dichiarazioni del ministero sulla scadenza della convenzione. Resta, dicono, la disponibilità a continuare la collaborazione statistica. Al momento, comunque, l'analisi *flash* sul lavoro non c'è più e i cittadini hanno meno dati di qualità a disposizione. Così, da un lato, il governo promuove l'apertura dei dati con l'Agenzia per l'Italia digitale ed eroga con il Pnrr 650 milioni di euro per investimenti nella pubblica amministrazione su "Dati e interoperabilità". Dall'altro, butta a mare uno dei pochi esperimenti sui dati pubblici veramente collaborativi. Paradossale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPARENZA
IL GOVERNO SI
INCENSA MA
L'ULTIMO NON
ERA POSITIVO

04811

04811